

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00187138

ESC - Ente schedatore S155

ECP - Ente competente S155

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTN - Denominazione /dedicazione Natività della Vergine

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia FI

PVCC - Comune Firenze

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia chiesa

LDCQ - Qualificazione sconsacrata

LDCN - Denominazione attuale Chiesa dei SS. Stefano e Cecilia al Ponte

LDCC - Complesso di appartenenza Chiesa e canonica dei SS. Stefano e Cecilia

LDCU - Indirizzo Piazza Santo Stefano, 5

LDCM - Denominazione raccolta Deposito diocesano di Santo Stefano al Ponte

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato ITALIA

PRVR - Regione Toscana

PRVP - Provincia FI

PRVC - Comune Firenze

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia chiesa

PRCQ - Qualificazione parrocchiale

PRCD - Denominazione Chiesa di San Pietro a Careggi

PRCU - Denominazione spazio viabilistico	Via Cosimo il Vecchio, 13
PRCS - Specifiche	Compagnia della Natività della Vergine, altar maggiore
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	1991
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XVI
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1551
DTSF - A	1600
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
ADT - Altre datazioni	secolo XIX
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega fiorentina
ATBR - Riferimento all'intervento	esecuzione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a tempera
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	167
MISL - Larghezza	148
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Dipinto raffigurante la Natività della Vergine. In primo piano due donne lavano la piccola Maria in un bacile di rame (a sinistra è un recipiente dello stesso materiale). La donna a destra è vestita di azzurro, quella di sinistra di rosso con mantellina azzurra. Il lenzuolino sotto la bambina è bianco. A destra è una cesta di vimini contenente fasce e panni bianchi piegati. Su un piano più arretrato, a destra, è seduta una donna vestita di rosa con le mani conserte. Sullo sfondo è il letto con coperta rossa dove giace S. Anna, vestita di bianco-grigio, alla quale una donna vestita di rosa scuro con grembiule bianco sta portando un vassoio. Il pavimento della stanza è color terracotta.
DESI - Codifica Iconclass	73A31
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Maria; S. Anna; ancelle.

NSC - Notizie storico-critiche

Opera di ignoto pittore fiorentino, collocabile probabilmente nella seconda metà del Cinquecento. Il dipinto è ricordato nella Visita Pastorale del Niccolini alla chiesa del 1637, come "Tabula celeberrimi pictoris". L'opera, seppur non di eccelsa qualità, raffigura con sensibilità la Natività di Maria in un clima sereno e domestico, entro una stanza con caminetto in pietra che poteva essere quella di una abitazione fiorentina del Cinquecento. Sono molto riusciti alcuni particolari, come il cestino con le fasce e panni bianchi piegati per vestire la bambina dopo il bagno, l'angolo del caminetto col fuoco acceso che crea bagliori sopra i due massicci altari metallici e sul gatto, o anche la coperta del letto o il baldacchino o la sedia impagliata sulla sinistra.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

CDGS - Indicazione specifica

Chiesa di San Pietro a Careggi

CDGI - Indirizzo

Via Cosimo il Vecchio, 13

ALN - MUTAMENTI TITOLARITA'/POSSESSO/DETENZIONE**ALNT - Tipo evento**

furto

ALND - Data evento

2/04/1985

ALNN - Note

recuperato in data 29/06/1991

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale (file)

FTAA - Autore

Nicola Milletti fotografo

FTAD - Data

2010-2019

FTAE - Ente proprietario

Arcidiocesi di Firenze

FTAN - Codice identificativo

FMR1079

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione esistente

FTAP - Tipo

negativo b/n

FTAN - Codice identificativo

SBASFI_347000

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTF - Tipo**

registro inventariale

FNTA - Autore

Rondoni F.

FNTT - Denominazione

Inventario degli Oggetti d'Arte della Chiesa di San Pietro a Careggi

FNTD - Data

1863

FNTF - Foglio/Carta

n. 432

FNTN - Nome archivio

SSPM FI/ Archivio del Territorio dell'Ufficio catalogo

FNTS - Posizione

ASTUC 0511

FNTI - Codice identificativo

ASTUC 0511 Rondoni

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1985
CMPN - Nome	Speranza, Laura.
FUR - Funzionario responsabile	Meloni, S.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2023
RVMN - Nome	Bellini, Caterina
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2023
AGGN - Nome	Bellini, Caterina
AGGE - Ente	S155
AGGR - Referente scientifico	Torricini, Laura
AGGF - Funzionario responsabile	Floridia, Anna
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	Nel primo riscontro del 1985 è riportato che l'opera è descritta sia nelle Visite Pastorali (1635-40, c. 273) conservate presso l'Archivio Storico Arcivescovile di Firenze, sia nel Patrimonio Ecclesiastico (47 sez.A, c. 52) presso l'Archivio di Stato di Firenze. Si segnalava inoltre un cattivo stato di conservazione del dipinto che presentava bruciature sulla tela e sollevamenti di colore. Nel più recente riscontro del secondo decennio del secolo XXI, oltre a rilevare le buone condizioni conservative del dipinto, l'opera è datata al secolo XIX, ed è ritenuta una copia da Andrea del Sarto senza precisare tuttavia l'opera di riferimento.